

San Siro, vescovo
9 dicembre
Memoria facoltativa
UFFICIO DELLE LETTURE
Rito Ambrosiano

Comune dei pontefici eccetto:

SECONDA LETTURA

Dal «Racconto della traslazione del corpo di san Siro, vescovo di Pavia»
(secolo IX)

(Prelini Cesare, *San Siro*, I, Pavia 1880, pp. 235-269, passim)

*Predicatore instancabile del vangelo
e valido intercessore presso Dio*

Con pura devozione e con culto solenne, dobbiamo celebrare il giorno santo e lieto in cui san Siro lasciò il suo corpo mortale per entrare nella vita eterna del cielo. Secondo disegni diversi, la divina sapienza dispone il destino di ogni creatura. Come infatti cosparge il cielo di stelle e ogni anno rinnova i fiori dei prati, così con le feste scandisce i tempi dell'anno, perché l'uomo, reso pigro dall'abitudine, non venga meno all'impegno di preghiera, ma, stimolato dal ricorrere di feste speciali, torni con entusiasmo a celebrare i giorni più solenni. Se poi nella vita quotidiana lo spirito di santità è attenuato, egli partecipi alle feste non soltanto con il corpo, ma con tutta l'anima. Come un abile contadino, prima di arare, ripulisce il terreno dai rovi e dai sassi, perché possa fruttuosamente ricevere il seme, così il nostro amato padre, il vescovo Siro, usando la falce della parola di Dio, estirpò del tutto le spine dell'infedeltà e il veleno dell'errore; e con una predicazione instancabile sparse poi il seme del vangelo e propagò la Chiesa di Dio. Ogni cristiano, sostenuto dalla fede, potrà conoscere di quali virtù fu dotato considerato che, grazie alle sue reliquie, si operarono tante guarigioni che nessuno può ricordare tutte

singolarmente. Veramente molti furono i miracoli da lui compiuti in tempo di incredulità; e anche in seguito, come si dice, quando la Chiesa di Dio godeva di una pace completa, non turbata da alcuna infedeltà, il Signore concesse, tramite quelle reliquie, grazie e guarigioni. E da tutto ciò è confermata la fede che nasce dai miracoli di un così grande patrono. Il nostro vescovo san Siro, dunque, gloria della città di Pavia, uomo di vita incontaminata, fu eminente fra i figli di Dio e, ora vicino al Signore e partecipe della gloria divina, è venerato per i miracoli della sua santità, che rafforzano la fede di chi crede e confondono e scuotono gli infedeli.

Sia lodata nel Signore la sua anima e siano note le sue opere a tutti quelli che venerano il nome di Dio, perché fu totalmente fedele alla parola del Signore. La carità di ciascuno mediti intensamente ed elevi con tutto l'impegno l'animo al cielo; diriga gli occhi della mente all'eterna contemplazione, per raggiungere infine la gloria dei santi, che gli occhi di carne non vedono, né il cuore o la mente dell'uomo conoscono. Affidiamoci lieti alla tutela dei santi e dopo aver contemplato coi nostri occhi le reliquie del santo vescovo Siro, sostenuti dalle sue preghiere, possiamo contemplarne l'anima. E quelli che con gioia visitano il suo sepolcro meritino, come lui, di diventare santi. Nessuno, per quanto abile nel parlare, potrebbe conoscere e narrare ad uno ad uno tutti i miracoli che Dio compie per mezzo del nostro protettore. Ma noi che godiamo della gloria dei suoi meriti, imploriamo la protezione di san Siro, che intercede così validamente presso Dio, affinché otteniamo per l'eternità una parte della sua beatitudine, con l'aiuto del Signore nostro Gesù Cristo cui è onore e gloria nei secoli dei secoli.

ORAZIONE

Per i meriti di san Siro,
che fu pastore fedele e saggio del tuo gregge,
donaci, o Dio, di esprimere gioiosamente con la vita
la fede nella redenzione di Gesù, tuo Figlio,
nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo,
per tutti i secoli dei secoli.

